



armi italiane muovevano contro Roma sotto gli ordini del generale Baffo Cadorna, e l'Arma corona l'opera sua con pratica intesa a far cadere più facilmente la città del Papa in potere degli invasori. In premio della sua condotta e della sua abilità diplomatica merlò dal suo Governo di essere scelto per uno dei plenipotenziari della Prussia per negoziare il trattato di pace. colla Francia dopo la guerra del 1870-71. Dapprima ebbe compagno in Bruxelles il signor De Balan, e quindi, trasferita la sede delle trattative in Francfort, insieme col principe Di Bismarck sottoscrisse il trattato che imponesse alla Francia la cessione di due nobilissime province e le imponesse il pagamento di cinque miliardi per indennità di guerra. Poco dopo l'imperatore Guglielmo nominò l'Asia inviato di Prussia a Parigi e si rimase circa tre anni.

E qui è dove Iddio aspettava il conte di Arzim per punirlo dell'odio nutrito contro la Chiesa, e della parte presa alla spogliazione del Papa. Cominciò a correre voce che egli ambisse di soppiantare Bismarck, e che a tal fine usasse intrighi presso Guglielmo I. L'eco di tali accuse giunse al Cancelliere di Germania; il quale giord vendetta. Il 15 maggio 1874 un decreto imperiale richiamava da Parigi il conte d'Arzim e lo collocava in disponibilità. Si scoprì dappoi che egli aveva sottratto documenti diplomatici, alcuni dei quali, pubblicati in Inghilterra e in Germania, e poi in tutta Europa, mettevano in chiara riva la moralità politica e i disegni del Cancelliere. Bismarck non tardò a colpire l'antico suo amico, che, tratto davanti ai tribunali, fu condannato a più mesi di carcere. Appellatosi alla Corte suprema, questa confermò non solo la sentenza, ma ne aggravò la pena coll'ammesso di altri mesi di carcere. Impostò il condannato di stare fuori di Germania alcuni tempi, e passò in Svizzera e di là a Firenze, ma la vendetta del principe Di Bismarck lo inseguì senza tregua in più modi, finché non vide per lunga infermità ridotto in fin di vita.

#### L'ISTRUZIONE OBBLIGATORIA DEI SORDO-MUTI

Il 18 corr. si riunì a Siena, nel Regio Istituto dei sordo-muti, la Commissione incaricata dall'on. Baccelli di preparare un progetto per l'applicazione del principio dell'obbligatorietà dell'istruzione ai sordo-muti. La Commissione era presieduta dal venerando padre Pendola, al cui apostolico i sordo-muti italiani sono debitori del relativo loro benessere presente.

La Commissione convenne unanimemente nella necessità di rendere obbligatoria, a spese pubbliche, l'istruzione dei sordo-muti in ciascuna provincia, e prese parecchie deliberazioni, che credette convovenienti all'attuazione di questo concetto.

La Commissione, inoltre, aderì alle seguenti proposte del c. v. De Rossi professore di Otoatria nell'Università di Roma:

1. ° Che nei compilare le statistiche si richiedano i dati che solamente il medico può fornire;

2. ° Che si ordinino ispezioni periodiche negli istituti dei sordo-muti, affidate pos-

sibilmente a medici specialisti di malattie dell'orecchio, onde evitare che si scambino gli individui affetti da lesioni tuttora riparabili dell'organo dell'udito con quelli che più non possono avere speranza alcuna di guarigione e dei quali per conseguenza devesi lasciare la cura al pedagogo.

La Commissione, infine, riconobbe ancora l'utilità di un'altra proposta del professore di Otoatria dell'Università di Roma: che, cioè, si debba, per quanto è possibile, universalizzare fra i medici l'insegnamento delle malattie dell'orecchio, onde queste possano essere curate fino dall'infanzia e si riesca quindi in ultime a diminuire in Italia il suo piccolo numero di sordi-muti (22,000 circa); il quale beneficio già si ottenne, con ottimo successo, per i piccoli ciechi, dopo che l'oculistica è diventata insegnamento normale nelle Facoltà mediche.

#### Riconizzazione dei cadaveri Estensi

Come già annunziammo la mattina del 12 fu compiuto a Modena l'atto di riconizzazione degli avanzi dei principi Estensi contenuti negli otto feretri della Chiesa dei Cappuccini. Vi intervennero:

Bona cav. dott. Carlo e Maratori cav. Pietro rappresentanti del Municipio;

Vendelli avv. Amilcare rappresentante dell'arcivescovo Francesco d'Austria erede della Casa d'Este;

Campori marco cav. Giuseppe, Bortolotti avv. Pietro, Grespani cav. Arsenio, Valdrighi conte Luigi per la Deputazione di Storia Patria;

Tampellini prof. cav. Giuseppe per la Commissione Sanitaria; Veratti cav. avv. Bartolomeo, Giacobazzi co. comun. Luigi testimoni;

Bianchini Frate Raffaele, custode della Chiesa dei Cappuccini, e Deodati dott. don Antonio, parroco della Chiesa di S. Vincenzo;

Il sig. dott. Michele Masinelli fungeva le funzioni di notaio.

Demolita la parte dell'oscuro stanzino nel quale erano l'una sull'altra immagazzinate le casse, vennero queste trasportate nell'attiguo cortile.

Scoperchiata la cassa di Francesco I, apparve lo scheletro quasi del tutto decomposto. Scorgevansi ancora i frammenti dell'abito da cappuccio del quale fu rivelato il cadavere.

Una scatola di piombo conteneva il cuore di questo principe, che secondo le sue disposizioni testamentarie dovrà rimanere nella chiesa dei cappuccini.

Vi fu aggiunta una lugubre con la iscrizione *Cor Francisci I. Atest.*

Fu poi aperta la cassa di Almerigo figlio di Francesco I. Lo scheletro, anche questo assai deperito, misurava metri 1,77 di lunghezza. Una scatola di piombo conteneva frammenti di pergamena sui quali non era più possibile decifrare la scrittura.

Nulla di notevole nel feretro di Alfonso IV.

Perfettamente conservati erano gli avanzi del cardinale Rinaldo. Il cranio posava sopra una mitra vescovile in mezzo a ciocche di lunghi capelli neri, che però furono giudicati residui di una parrucca. Tutto il resto

era avvolto in un ampio paliamento di seta, a foglie di pini, adorno di gallone dorato. Si vedeva ancora perfettamente la forma e i indovinavasi il colore dell'abito cardinalizio. In un angolo della cassa stava il cappello, ed il zucchetto di seta rossa.

Francesco II, o meglio il suo scheletro, apparve completamente vestito da cappuccino.

Al cranio erano ancora aderenti i capelli di color biondo-castagno.

Altra volta fu eseguita la riconizzazione delle salme dei sognatamente principi, e ciò avvenne per ordine di Francesco III nel 1768, quando dovettero cambiare il luogo di deposito si riconobbe la necessità di sostituire nuove casse alle prime deteriorate dal tempo. E si sostituirono semplici casse di piombo e si tolsero anche in parte quelle di piombo.

Tre sole in quella occasione rimasero intatte: ma ieri anche queste vennero ispezionate.

Una, a forma di grosso baule ricoperto di velluto, contiene la salma, vittimificata dal principe Gian Federico, morto a Vienna nel 1727.

Le unghie delle mani perfettamente conservate, aderivano ancora alle dita. Le gambe disarticolate al giugnello e ricevute di calze di seta, erano ripiegate verso il petto essendosi dovuto adattare il cadavere alle dimensioni di quel baule in occasione del trasporto da Vienna.

L'abbigliamento di Gian Federico è pur ben conservato e potrebbe servire di figurina della moda de' primi anni del secolo scorso, dalla parrucca bianca alle scarpe dalla punta quadrata, anzi biconcava, e dal largo tacco di legno.

In una doppia cassa di rovere e pietra si rinvenne lo scheletro di Benedetto. Da una pergamena contenuta in un tubo di piombo si poté rilevare che quel principe era morto nel 1751 e nell'età di 15 anni.

Il teschio era ricoperto da una parrucca rivotata in una rete di seta; o di seta era pure l'abito, completato da un cappello piumato a tre punte che vedevansi in un angolo del foretto.

S'ispezionò infine, il piccolo feretro di un bambino di 4 mesi, figlio di Ercol III. Morì nel 5 maggio 1755 e fu l'ultimo de' Estensi.

Ed ora alcune date storiche.

Francesco I succedette al padre Alfonso terzo, nel 1628 nell'età di 19 anni. Morì a Santhià in Piemonte il 14 ottobre 1658.

Almerigo, secondogenito di Francesco I, nacque nel 1641, morì il 14 novembre 1660 nell'isola di Paros, essendosi recato in Candia a combattere contro i turchi.

Alfonso IV, figlio di Francesco I, nacque nel 1634. Succedette al padre nel 1658. Morì di gotta a 28 anni.

Il cardinale Rinaldo, figlio di Alfonso III morì nel 1702.

Francesco II, figlio di Alfonso IV, nacque nel 1660. Morì di gotta in Sassuolo nel 1694.

Gianfederigo secondogenito di Rinaldo I, nacque nel 1700. Morì a Vienna dove era stato mandato dal padre per attendere alla milizia nel 1727.

#### Governo e Parlamento

##### La crisi

Sabato mattina al Quirinale è incominciato un nuovo movimento di personaggi chiesti a dare il parere sulla situazione, in seguito al ritiro di Sella.

Per un momento balenò di nuovo l'idea di un ministero d'affari; ma gli uomini politici chiamati sconsigliarono la Corona di fare un tal passo. L'incertezza ha durato tutto il giorno.

Sul tardi il re ha fatto chiamare il Cairolì e poi il Depretis per informazioni sulla formazione di un nuovo ministero tenendo conto della condizione della Camera.

La designazione cadde sopra l'on. Mancini. Questi alle 4 è stato chiamato dal re Umberto quale gli offrì il mandato per un gabinetto, mandato però, aggiungesi, limitato dalla condizione di presentare un ministero nel quale sia sicuro l'appoggio della maggioranza parlamentare.

Il Mancini si mostra esitante. Secondo la *Capitale* però egli sarebbe disposto a tenere un portafoglio nella nuova combinazione, ma non ad avere la presidenza del Consiglio.

I capi della sinistra si riunirono temendo che Mancini persista a non voler accettare la presidenza.

Mancini, Nicotera e Zanardelli sarebbero il perno della nuova amministrazione con-

servando dei vecchi ministri, il Magliani, il Baccelli e Ferrero.

Crispi sarebbe escluso dalla nuova amministrazione.

L'on. Cairoli persiste a volersi ritirare. Fra i ministri possibili si citano, Coppino e Grimaldi.

E' opinione persistente che, resistendo Mancini, si ricorrerà a Depretis nel qual caso ritengono che gli on. Magliani, Baccelli, Baccarini e Villa resterebbero al loro posto, ed entrebbero Mezzacapo alla guerra, Nicotera alla agricoltura.

##### Notizie diverse

E' atteso fra qualche giorno a Roma il generale Cialdini.

La *Capitale* scrive essere intenzione della Sinistra quella di costituirsi, nominando a proprio capo l'on. Fabrizi Nicola.

Il medesimo giornale annuncia che il generale Garibaldi non si muoverà più da Caprera, siccome era stato annunciato, essendo alquanto migliorate le condizioni di salute del figlio Manlio.

— Un decreto del 12 corrente reca la nomina di 1700 ufficiali della milizia territoriale.

Entro un mese dalla data della pubblicazione delle nomine dovranno presentarsi al comandante del distretto per prestare giuramento.

#### ITALIA

**Brescia** — Un terribile incendio distrusse il grande stabilimento industriale Maffazzoli di Toscolano.

I danni sono immensi. Si dice però che sia assicurato.

#### ESTERO

##### Inghilterra

Il tentativo di far saltare in aria la caserma di polizia di Liverpool, risulta dai giornali inglesi del 17, come un atto di malvagità informale.

Un tubo di ferro da gas che conteneva una considerevole quantità di polvere da sparo e legato con una miccia accesa, venne collocato nel corridoio della caserma. La esplosione fu terribile, la detonazione venne udita a molta distanza, ma i danni furono relativamente poco considerabili e non si ebbe a lamentare alcuna vittima.

Il tentativo venne fatto come a Mansion-house. Si sospetta come autore dell'attentato un ferito.

##### Russia

La *Lanterne* pubblica in seguito notizia che riportiamo con tutta riserva:

— Königsberg, 13 maggio.

« Ad onta delle precauzioni prese ecco ciò che avvenne ieri 12 maggio allo Ozar.

« Oggi vivaiva che riceve lo Czar è esaminata da tre persone, due medici che debbono gustarla prima che sia servita alla tavola imperiale e pescia un ciambellone di servizio.

« Jeri fu servito un piatto rasso (*vinai-grette*) specie d'insalata mista a carne che piace all'imperatore. Erasi servito e preparavasi a mangiare, quando si avvide che il piatto non figurava nella lista, che è sempre firmata dal capo capo di servizio. Sorpreso di ciò si astenne dal mangiarla e fatta l'analisi chimica fu trovata la insalata piena di arsenico. Grandemente commosso lo Ozar si levò da tavola. Distro inchiesto fu conosciuto che un domestico aveva intromesso il piatto senza che altri se ne avvedessero. Ora si prosegue contro di lui. »

#### DIARIO SACRO

Martedì 24 Aprile

Maria Ausiliatrice dei Cristiani.

Rogazioni

#### Cose di Casa e Varietà

**Il Giubileo del nostro Arcivescovo e la stampa cattolica.** Ai giornali da noi citati che fecero menzione con belle parole delle feste celebratesi in Udine per il duplice Giubileo di S. E. il nostro Arcivescovo Romano l'*Eco di Bergamo*, il *Cittadino di Brescia*, l'*Osservatore Cattolico*, l'*Eco del Litorale*, l'*Unità Cattolica* i quali tutti pubblicano particolarmente corrispondenze, o desamano dal nostro giornale

larghi canni accompagnandoli con angurii di prosperità e lunga conservazione del beniamato nostro Pastore.

**La Diocesi di Concordia ed il Giubileo Episcopale di S. Ecc. Roma il nostro Arcivescovo.** Crederebbero mancare ad un dovere se non succedessimo speciale menzione della parte presa, dalla Diocesi di Concordia alle feste dei giorni scorsi. Se dopo 18 anni da che il nostro amatissimo Pastore ha abbandonata quella Diocesi, il Clero tutto volle prender parte al suo Giubileo Episcopale, coviun dire che ben forte sia l'affetto che Egli si è procurato nei 7 anni che fa a reggere quella Diocesi. E tutto il R.mo Clero concordiese volle prender parte alla festa, poichè un indirizzo firmato da tutto il Clero, ripartito per Foranè, fu presentato a S. E. Roma dai delegati che si trattenero fra noi due giorni. A nome di tutto il Clero fu presentato chiuso in ricca cornice dorata un indirizzo nel quale non si sa se meritò più l'ammirazione il concetto, ed il paziente lavoro del sig. S. Conti, il quale a punto di penuria ha saputo unire insieme il ritratto di Mons. Arcivescovo, delle figure di angeli che sostengono degli scudi, foglie e rabechi, formando un tutto armonico dal quale si dura fatica ad allontanare l'occhio. Un altro indirizzo, eseguito dallo stesso Conti con eguale esattezza e buon gusto venne presentato dai Proposti e Professori del Seminario Arcivescovile di Portogruaro, che scrissero i loro nomi su tante fettuccie che ligano insieme dei rami di quercia e di alloro.

Il R.mo Mons. Luigi nob. Tatti, che fu uno dei primi a ricevere la sacerdotale unzione da S. E. Roma Mons. Andrea Casalsola, ha pubblicato per la circostanza una sua Conferenza sulla missione tenuta a Portogruaro dall'Il.mo o R.mo P. Roberto da Spaltro, Vescovo di Filippoli ed una bella epigrafe latina in cromo-fotografia fu pubblicata dall'Il.mo o R.mo Mons. Pietro Gappellari e molti del Clero e del laicato inviarono anche privatamente i loro anguri. Tante dimostrazioni di affetto dai nostri fratelli di oltre Tagliamento ben si meritano uno speciale ricordo, e mentre noi li ringraziamo della memoria che conservano del nostro Padre, li assicuriamo che da parte nostra non verrà omissa studio e fatica per rendergli meno grava il peso della cura di questa vastissima Arcidiocesi pregando il Signore a confortarlo con quelle consolazioni che Egli solo desidera per bene delle anime ed a maggior gloria di Dio. Per molti anni Iddio ci conservi sì zehante ed amato Pastore.

**Consacrazione episcopale.** Nostre speciali informazioni ci mettono in grado di annunciarvi che il R.mo Mons. Domenico Pio Rossi neo-sleto vescovo di Concordia verrà solennemente consacrato in Roma nel prossimo giovedì, festività dell'Ascensione, nella Chiesa dei Santi Domenico e Sisto. Consacrante sarà probabilmente l'Em. mo card. Moretti.

**Centenario della Chiesa urbana di S. Giorgio.** Per le cure indeesse di quel zelantissimo parroco che è il M. R. D. Tito nob. Missittini, il quale nient'ha trascorso di ciò che può tornare alla gloria di Dio, a decoro del tempio santo ed a vantaggio delle anime a lui affidate, domenica prossima, 29 maggio, la Parrocchia urbana di S. Giorgio Maggiore celebrerà con pompa solenne il primo centenario della erezione della sua Chiesa parrocchiale.

Se non siamo male informati, in detto giorno la Messa sarà pontificata da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo e cantata a piena orchestra come nelle maggiori solennità. La Chiesa sarà splendidamente addobbata, la sera poi dopo i Vespri solenni e il discorso di circostanza recitato dallo stesso egregio parroco, l'esterno della Chiesa verrebbe illuminato ed anche i parrocchiani illuminerrebbero in segno di esultanza le loro case. La banda percorrerrebbe la via della parrocchia che verrebbero rischiare dai fuochi dei Bengala. Insomma si prepareranno feste degne della centenaria ricordanza.

Oggi potete poi che il sulpicato M. R. Parroco sta lavorando con ogni cura intorno ad un libro da darsi alle stampe il quale raccolglierebbe tutte le notizie riguardanti la Parrocchia di S. Giorgio. In tal modo verrebbe reso no segnato servizio alla storia patria e sarebbe provato ancora una volta come il clero tanto disprezzato e impoverito, pure non si arresti quando trattisi di essere utile alla patria. Al dunque il Parroco Missittini offriamo pubblicamente i nostri ringraziamenti augurando-

gli che ogni cosa riesca a seconda de' suoi nobilissimi e santi intendimenti.

Pubblichiamo intanto la circolare con cui il M. R. Parroco e i fabbricieri di San Giorgio annunciarono ai parrocchiani la cospiratoria solennità.

\* Complessi adesso un secolo da che i nostri autentici pioni di quella fede che informava oggi loro costume, dopo 20 anni di penosi sacrifici, di gravosi dispendi ed inesaurite lotte giunsero al aspirato giorno 27 maggio 1781, in cui per la prima volta in questo Tempio Parrocchiale eretto dalle fondamenta col più sano gusto dell'arte, entrava ad abitare Iddio sotto i mistiche volti del Sacramento. Le splendide solennità di quel giorno, la divota processione, il canto dei numerosi leviti con a capo l'infalato Pastore, l'affollamento del popolo, la gioia, la lumina, cosa tutta desiderata dalla penna del Venerabile parroco Molassani e che in un non lontano avvenire speriamo di pubblicare per le stampe nell'area loro simpatia, cavaano veramente le lagrime.

Ma il tempo guasta e rovina, nulla sfugge all'agguato suo ferro, non valgono a resterigli le scelte più dure ed i lavori più solidi che l'industria mano dell'uomo saprà janiziale. E però dopo cent'anni anche la nostra Chiesa Parrocchiale ebbe a soffrire le ingiurie del tempo; non dicoiamone del classico dipinto di S. Giorgio, opera del Florigorio, monumento d'arte che attira l'ammirazione degl'intelligenti si nostrali che esteri; non diciamo dell'Altar Maggiore che non risponde all'entità del Tempio. Per poco però che si volga uno sguardo riflessivo alla Chiesa ed in modo speciale ai bassamenti della facciata ci è d'uso argomentare che si rendono necessari dei lavori. A qualche cosa si è potuto ripartire, molto però manca ancora.

Egli è per questo che noi, consci che le rendite della Chiesa non sono sufficienti a provvedere nemmeno agli ordinari bisogni, abbiamo pensato rivolgersi a tutti i Parrocchiani di S. Giorgio pregando ciascuno di fare un'offerta; il poverello offra l'obolo come la vedova di Gerusalemme, il ricco manifesti l'animo suo generoso.

Dalla somma di questa offerta fatta a ricordazione del primo centenario del nuovo tempio verrà prelevata una parte a solennizzare in modo particolare la ricordazione stessa il 29 domenica ultima di questo mese, il rimanente si erogherà in lavori di maggior importanza.

Se i nostri antenati in epoche piuttosto disastrose per l'industria o commercio poterono spendere vistosissime somme, ci rifineremo noi d'imitarli almeno in parte?

I sottoscritti nel fare questo appello confidano abbia a riuscire a seconda dei propri desideri, ben sapendo qual sia l'amore dei Parrocchiani per l'abbellimento del proprio Tempio, e come furono sempre pronti ai sacrifici ogni qual volta la necessità lo richiesse.

Un cooperatore, che volenteroso si è assunto l'incarico, si presenterà alle vostre case nella prossima settimana a ricevere quanto la vostra pietà, le vostre forze, il desiderio di onorare Iddio e la memoria degli avi vi suggeriranno d'offrirle.

Udine, 9 maggio 1881.

D. Tito Missittini, parroco —  
Benedetto March. Mangili,  
fabbricieri — Gio. Batta, id.  
— Stefano Miani, id. \*

**Consiglio Comunale di Udine.** Nella seduta del 21 corrente il Consiglio Comunale

ha preso atto della comunicazione riguardante i consiglieri che scadono dall'ufficio nel corrente anno;

ha deliberato di non valersi della legge, nel caso venisse emanata, per la quale il termine per l'ammortamento dei mutui da concedersi dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni per estinguere passività contratta a condizioni onerose, verrebbe esteso a 35 anni, non trovandosi il Comune di Udine in tali circostanze;

ha autorizzato il Sindaco a prestare assenso alla cancellazione dell'iscrizione ipotecaria a garanzia dell'appalto dei duzi per quinquennio 1876-80;

ha approvato il progetto dei lavori stradali e idraulici da eseguirsi nel suburbio della Stazione in relazione al Piano Regolatore;

ha accordato sanatoria per maggior lavoro fatto in acciottolati e per la conseguente maggior spesa di questo come di altri lavori, erogando in questa spesa lo avanzo disponibile alla chiusura del Bilancio 1880 e portando la differenza a calice del fondo di riserva 1881;

ha approvato il progetto per la costruzione della chiesa in via Mercato vecchio;

ha sancito la proposta di aumentare lo stipendio inerente al posto di Direttore delle Scuole Comunali;

ha deliberato che il mercato dei bozzoli sia trasportato in via definitiva sotto la Loggia Municipale;

ha accettato la proposta convenuta fra la Giunta e la Deputazione Provinciale riguardo alla Esposizione agricola regionale dell'anno 1883.

**Malfattori finora ignoti** tentarono la scorsa notte di sfuggire, con uno scopo facile ad indovinarsi, il ribaltone del Cambio Vaiate in Via Paolo Giacinti in prossimità della Piazza dei Granai. Dicesi che i passi d'uno che si avvicinava li abbiano costretti ad abbandonare la ladrona impresa. Tracce d'un tentativo così simile si riscontrarono questa mattina anche nella porta del Cambio Vaiate tenuto dal signor Cantaratti in Piazza S. Giacomo.

#### Bullettino della Questura.

Ieri ai Rizzi di Coingon, il bambino S. F. avendo deluso la sorveglianza dei suoi genitori, cadeva da una finestra alta dal suolo 4 metri, e riportava tali contusioni e fratture che nella sera cessava di vivere.

**Ringraziamento.** I congi Daniellie-Moretto ringraziano di cuore tutti i parenti, conoscenti ed amici che nella luttuosa circostanza della morte della loro amatissima bambina, Angela Bianca diedero in varie guise testimonianza col prendere parte al loro cordoglio.

#### ULTIME NOTIZIE

Una importantissima ed oltremodo solante notizia ci è annunciata da Malta. Il governo britannico ha approvato e sancito che l'istruzione nell'Università o Liceo di Malta debba essere d'ora in poi prettamente cattolica.

Tutti i cattolici furan plauso senza dubbio a questa deliberazione, la quale torna altresì a grande onore del governo inglese.

Il pellegrinaggio slavo, che verrà tra breve condotto a Roma da monsignor Strossmayer, aumenterà considerevolmente di popolazione. La somma già da esso raccolte per l'obolo di San Pietro raggiungeranno la somma di 150.000 florini.

— Telegrafano da Odessa.

Sono state arrestate 869 persone per accusa di nihilismo.

Fra esse sono 152 israeliti ed una israelita.

I caporioni saranno esiliati in Sagatien.

— Le persecuzioni contro gli israeliti han cagionato il danno di cento milioni di rubli.

— L'Agencia Continental riceve da Berlino la notizia che la Germania ebbe offerto alla Turchia la sua mediazione per la questione di Tunisi.

Il sultano accettò l'offerta.

— Il Telegraph dice che i francesi residenti a Tunisi mandarono al governo delle petizioni perché la città venga occupata dalle truppe francesi. La France poi assicura che il governo cerca di moderarli.

Si Telegrafo da Parigi:

Credesi che qualora il Senato approvasse lo scrutinio di lista, il presidente del Consiglio dei ministri, Ferry, si dimetterebbe.

Il Telegraph dice che anche Saint-Hilaire si dimetterebbe appena sistematate le cose di Tunisi.

Produce molta sensazione la nota di Granville, rimessa a Challemel Lacour, ambasciatore francese a Londra, insieme col blue book. E' detto in essa che il trattato del Bando accende ogni necessità di sicurezza per la frontiera algerina, ed equivale ad un protettorato, nonostante le precedenti assunzioni in contrario del governo francese. Prende atto delle dichiarazioni con cui questo permette di rispettare le convizioni fatte dal bey con le potenze estere, anteriormente al trattato, considerandole come un impegno internazionale che obbliga il governo francese per l'avvenire.

Gli uffici della Camera nomineranno per la revisione del trattato una Commissione tutta favorevole allo stesso.

Questo fatto è vivamente censurato da Clemenceau nella Justice.

— Le truppe del colonnello Innocent sostengono a Chellala un combattimento contro 5000 insorti. Li respinsero. Le perdite degli insorti ascenderebbero a circa 300, quelle dei francesi ad una ottantina.

#### TELEGRAMMI

Londra 21 — La Gazzetta dice: Una ordinanza stabilisce secondo le convenzioni

1863, 1875 una corte consolare inglese in Turchia.

Il console inglese a Tunisi sarà giudice.

La Corte avrà giurisdizione nei processi criminali fra i nazionali e gli inglesi, nei processi civili, fra gli inglesi, come pure fra inglesi e gli stranieri a tunisi.

Parigi 21 — Il Senato eletto a senatori inamovibili Victor Lefranc e Henri Didier candidati della sinistra.

Bruxelles 21 — La Banca del Belgio ha ribassato lo sconto al 4.

Parigi 21 — Gli uffici della Camera elettori la Commissione per esaminare il trattato di Tunisi. La Commissione vi è favorevole.

Barthelemy disse che la Porta rassegnava e rinunciava a spedire truppe a Tripoli.

Rispondendo alla domanda se la nostra ingegneria negli affari finanziari di Tunisi creerebbe delle difficoltà, Barthelemy disse che trattavasi di una semplice riorganizzazione.

Rispondendo alla domanda quali punti sarebbero occupati, disse che lo sarebbero le piazze che circondano il paese dei Kru-miri.

Parigi 21 — Il rapporto ufficiale del colonnello Innocenti dice che nell'incontro del 19 corr. presso Ghellala, il nemico era assai numeroso.

I fantocini nemici avanzarono ardita-mente alla distanza di cento metri, ma perdendo molti uomini fuggirono.

I nemici a cavallo attaccarono i nostri ausiliari indigeni, i quali indietreggiarono in disordine nel convoglio e paralizzarono l'azione della fanteria.

Infine il nemico fu respinto verso Ghellala, perdendo 300 uomini.

Le nostre perdite sono 37 morti e 46 feriti.

Bukarest 22 — La cerimonia dell'incoronazione ebbe luogo a mezzodì con gran pompa. Il Re e la Regina, col principe Leopoldo di Hohenzollern, ed i suoi figli, presero posto sotto un ricco baldacchino innalzato nella piazza della cattedrale. I ministri, i senatori, i deputati, gli alti dignitari, il corpo diplomatico, molte signore formavano in semicerchio intorno al baldacchino.

Il metropolitano primato, e quello di Moldavia assistiti da sei vescovi e dall'altro clero benedissero all'aria aperta le corone. Quella del re è formata d'acciaio cesellato dagli operai dell'arsenale di Bukarest, quella della regina è in oro.

I sovrani all'audata e al ritorno furono salutati da grandi evviva.

Tutti i distretti, le città e i villaggi della Romania erano rappresentati da molti deputati che vestivano il costume nazionale ed erano scaglionati sulle passeggiate dei sovrani.

Bitontoaldo al palazzo, le LL. MM. ricevettero le felicitazioni dei ministri delle potenze.

La capitale è pavimentata magnificamente.

Secondo il desiderio del Re, la festa ha veramente un'aspetto nazionale e popolare. Stassora illuminazione generale.

Aristano 22 — Oggi inaugurerà il monumento ad Eleonora d'Arborea. Grande folla. Partiranno il sindaco d'Aristano, il prefetto, il sottoprefetto; applausi fragorosi.

Roma 23 — A Pescara fu eletto Palomba.

A Penne ballottaggio fra Carbonelli e Olivieri.

Un dispaccio da Berna annuncia che il ministro Melegari è morto.

Parigi 23 — I giornali di ieri sera smentiscono la crisi ministeriale, come anche che il governo sia deciso ad occupare Tunisi.

Costantinopoli 23 — Ieri correva voce che Hatzfeld avesse offerto al Sultano la modiazione della Germania per Tunisi. Tale voce è senza fondamento. Ieri sera doveva essere firmata la convenzione turco-greca.

#### LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 maggio 1881

VENEZIA	27	—	16	—	78	—	7	—	88
BARI	21	—	10	—	5	—	84	—	22
FIRENZE	39	—	57	—	67	—	63	—	65
MILANO	99	—	54	—	29	—	70	—	11
NAPOLI	4	—	29	—	1	—	63	—	8
PALERMO	12	—	17	—	74	—	85	—	28
ROMA	30	—	10	—	50	—	4	—	52
TOIRNO	48	—	53	—	69	—	11	—	15

Carlo Moro, gerente, responsabile.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 16 al 21 maggio 1881.

## Notizie di Borsa

Venezia 21 maggio		della Ferrovia di Udine	
Rendita 5 0/0 god.		ARRIVI	
1 genz. 81 da L. 91,80 a L. 93,-		da	ore 9,05 a.m.
Rend. 5 0/0 god.		TRIESTE	ore 2,20 p.m.
1 luglio 81 da L. 90,63 a L. 90,83			ore 7,42 p.m.
Prezzi da vendi.			ore 11,11 a.m.
lira d'oro da L. 20,47 a L. 20,50			ore 7,26 a.m. diretto
Bancanotti su:		da	ore 10,04 a.m.
strade da	219,25 a 219,75	VENEZIA	ore 2,35 p.m.
Fiorini austri.			ore 8,28 p.m.
d'argento da 2,18,25 a 2,19,75			ore 2,30 a.m.
Parigi 21 maggio			ore 9,15 a.m.
Rendita francese 3 0/0. 86,07		da	ore 4,18 p.m.
“ 5 0/0. 119,97		PONTEBBIA	ore 7,50 p.m.
“ italiana 5 0/0. 91,-			ore 8,20 p.m. diretto
Ferrovia Lombarda			
“ Romane		PARTENZE	
Cambio su Londra a vista 25,22,-		per	ore 7,44 a.m.
“ sull'Italia 21,14		TRIESTE	ore 3,17 p.m.
Consolidati Inglesi 102,13/16			ore 8,47 p.m.
Spagnolo			ore 2,55 a.m.
Turca. . . . . 16,45			ore 5,- a.m.
Vienna 21 maggio		per	ore 9,28 a.m.
Mobiliare. . . . . 352,80		VENEZIA	ore 4,56 p.m.
Lombarde. . . . . 124,-			ore 8,28 p.m. diretto
Basse Angle-Austriaca			ore 1,48 a.m.
Austriache			ore 6,10 a.m.
Banca Nazionale . . . . . 834,-		per	ore 7,34 a.m. diretto
Napoleoni d'oro . . . . . 9,31,-		PONTEBBIA	ore 10,35 a.m.
Cambio su Parigi . . . . . 48,50			ore 4,30 p.m.
“ a Londra . . . . . 117,30			
Rend. austriaca in argento	77,45		

## CURA PRIMAVERILE

Con approvato dall'imperiale e r.  
Cancelleria Aulica a tenore della  
Bisulcazione 7. Dicembre 1658.

L'unico rimedio di effetto sicuro per pulire il sangue si è:

## Il tè purificatore del sangue

Burgante il sangue per entritide e tannatismo.

**Guarigione radicale** dell'artritide, del reumatismo, e molti inverosimili ostinati, come pare di malattie esantematiche, pustulose sul corpo o sulla faccia, e simili. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterus, nei dolori violenti dei nervi, runcioli ed articolazioni, negli ictiemi di diuretici, nell'oppressione dello stomaco con "ventosità", e costipazioni addominali, ecc. ecc. Ma! come la scrofola si guarisce con prontezza e radicalmente, se esca questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imparecchio nessun altro rimedio, ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbido, così anche l'azione è sicura, continua. Molteissimi attestati, apprezzazioni, e lettere d'encenso testimoniano conformità alla verità di questo tè, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.  
Il gerovino tè purificante il sanguis antiartriticus antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificante il sanguis antiartriticus, antireumaticus di Wilhelm da Nunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Il pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

## **CUBA INFERNALE**

Udine. Fine del Battaglione

**Osservazioni Meteorologiche**  
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 maggio 1881	ore 9 ant.	ore 8 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	754.8	753.6	754.9
Umidità relativa	95	29	69
Stato del Cielo	misto	misto	piovoso
Acqua cadente			1.6
Vento   direzione	E	N	S.W.
velocità chilometr.	1	2	5
Termometro centigrado.	25.4	28.2	18.8
Temperatura massima	30.9	Temperatura minima	14.8

### Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA-  
di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia  
che per la sua qualità eccezionale fu premiata con  
medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vien-  
na, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi medicissimi presso la Farmacia  
**Lazigi Extracco** in Chiavari.

TODO PRÁTICO

PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO  
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronat  
— Una copia centesimi 5. ventiquattro copie Lire 1.00

**RICORDI**

Per le Feste Giubilari di S. E. R. M. Arcivesco  
**ANDREA CASASOLA**

Ritratto fotografico di Mons. Arcivescovo — formato Salon su cartoncino nero di centimetri 43X80, Lire 2,50 — idem di centimetri 34X26, Lire 3,00 — idem di Gabinetto L. 0,70 — idem da Visita L. 0,35.

La fotografia tratta dal bel lavoro del sig. Elia Longo, quadro dedicato a S. E. H. M. Arcivescovo, centimetri 24X28 L. 100.  
Per l'acquisto rivolgersi alla cartoleria Raimondo Zorzi, Udine  
(N. B.) Tutte le suddette fotografie si vendono pure in

# C. BURGHART

Fabbrica a vapore d'ACQUE GAZZOSE.  
Udine rimpetto alla Stazione ferroviaria.  
Bottiglia Gazzosa L. 0.15, deposito per  
la bottiglia vuota L. 0.15.



Vendita carbone OKE, presso la Ditta G. BURGHART, di soppresso la Stazione ferroviaria  
**IN VILLE**